

COMITATO NAZIONALE PER LA CELEBRAZIONE DELL'OTTAVO CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Verbale della riunione di insediamento del 12 luglio 2023

Il giorno 12 luglio 2023, alle ore 11:50, nella Sala Consiliare del Municipio di Assisi si è tenuta la riunione di insediamento del Comitato Nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, istituito con legge 31 agosto 2022, n. 140 recante "Disposizioni per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi" e costituito con Decreto del Presidente del consiglio dei ministri 27 aprile 2023.

I 20 componenti del Comitato partecipano alla riunione in duplice modalità: la maggior parte in presenza come risulta dal foglio firma allegato e 4 da remoto. Ai lavori è stata presente, inoltre, Ildegarda Barbera dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro della cultura per offrire assistenza.

Si dà atto della presenza della totalità dei membri del Comitato e si apre la riunione che prevede all'ordine del giorno:

- insediamento del Comitato;
- brevi comunicazioni del Presidente;
- metodo di lavoro del Comitato;
- eventuali comunicazioni dei partecipanti.

Prende la parola per un breve indirizzo di saluto il Sindaco di Assisi, componente di diritto del Comitato Nazionale, Stefania Proietti che, esprimendo il proprio compiacimento per la scelta di Assisi come luogo per la prima convocazione del Comitato, ringrazia Davide Rondoni per aver accettato il ruolo di Presidente, sottolinea che si tratta di un ruolo prestigioso e insieme un compito impegnativo, inoltre dichiara di mettere l'Amministrazione da lei guidata al servizio del Comitato stesso. Saluta anche tutti gli altri componenti auspicando che i lavori tengano presente i valori di San Francesco e consegnino un lascito all'intera comunità.

Anche il Presidente saluta e ringrazia i presenti, quindi ricorda brevemente di aver ricevuto dal Sottosegretario di Stato Alfredo Mantovano la proposta di presiedere questo Comitato, come immediata e convinta sia stata l'adesione pur consapevole come ad un poeta come lui sia dato un compito che è anche complesso dal punto di vista dell'organizzazione. A tal proposito ringrazia il Ministero della cultura dicendo che lo stesso è presente con la partecipazione della dott.ssa Barbera con la quale si è iniziato a conoscere i dettagli di funzionamento e i meccanismi che regolano questi Comitati. Comunica che si è in attesa che la Presidenza dia indicazioni per la composizione della Segreteria tecnica. Aggiunge che non immagina un Comitato iperproduttore di iniziative ma piuttosto che svolga un'azione di sostegno a chi vuole onorare la figura di San Francesco con un programma significativo. Come metodo di lavoro propone innanzi tutto di ascoltare i partecipanti, quindi invita i componenti del Comitato ad un breve scambio.

Emanuela Varano, designata dal Ministro del turismo, dice di essere di Rieti e di avere uno storico legame familiare con S. Francesco, quindi auspica che l'attività del Comitato sia un'opportunità per il territorio, soprattutto per le aree interne che hanno visto il passaggio di San Francesco.

Gianfranco Brunelli, designato dalla Conferenza unificata, presenta brevemente la sua attività legata anche alle grandi mostre. Con riferimento alla figura di S. Francesco dice che esistono figure che diventano parole spirituali che diventano parole civili che diventano parole artistiche, letterarie, storiche suggerendo questo come orizzonte di lavoro per il Comitato.

Antonino Treppiedi, designato dal Ministro dell'istruzione e del merito d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca, ricorda che la sua diocesi di provenienza è quella Sabina, quindi profondamente legata alla identità francescana. Ringrazia il Presidente e il Sindaco per l'approccio metodologico e per le note tecniche che danno la cifra dello stile di questo Comitato. Pensa che il suo contributo possa essere probabilmente soprattutto spirituale.

Matteo Fortunati, designato dalla Regione Umbria, dopo una breve presentazione in cui evidenzia che è un esperto di turismo auspica un bel lavoro di squadra.

Fabrizio Gareggia, designato dalla Regione Umbria, è contento di trovarsi in questo Comitato così da proseguire il percorso, iniziato dieci anni fa, con cui Cannara, il piccolo comune che guida, col supporto delle comunità francescane, della diocesi, del sindaco di Assisi e del Fai, si è inserito tra i luoghi francescani come tappa importante: è, infatti, nel suo territorio il luogo della predica agli uccelli. Pertanto, desidera che il lavoro del Comitato aiuti a recuperare il messaggio di San Francesco, particolarmente importante in questo momento storico, insieme a favorire la promozione del territorio come bene turistico.

Stefano Brufani, designato dal Comune di Assisi, dice di essere componente del Comitato anche perché il legislatore ha previsto la pubblicazione di opere la cui curatela è affidata alla Società internazionale di studi francescani di cui è Presidente.

Fra Giulio Cesareo, designato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, portavoce delle comunità francescane, è felice di collaborare per presentare al Comitato ciò che intercetta incontrando le persone e cioè che San Francesco è portatore di valori per credenti e non credenti; aggiunge inoltre che il Santo è insieme dialogo con l'Ineffabile attraverso l'arte, incontro con il diverso e incontro con la società civile.

Fiammetta Modena, designata dal Ministro dell'istruzione e del merito d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca, si collega da remoto, comunica di aver seguito l'*iter* normativo della legge istitutiva del Comitato che proveniva direttamente dal Consiglio dei ministri dell'allora Presidente del Consiglio Draghi e ricorda che la legge è stata votata all'unanimità dal Parlamento, sia Camera che Senato, con grande soddisfazione e spirito francescano. Dice che da questo Comitato lei si aspetta una particolare attenzione per gli studenti e i ragazzi.

Gianfranco Formichetti, designato dal Ministro del turismo, si collega da remoto, intende rappresentare il territorio reatino. Dice di essere stato assessore della città di Rieti per oltre venti anni e ricorda due particolari anniversari che interessano il territorio della sua città nel 2023: il primo presepe di Greccio e la regola bollata di Fonte Colombo. Ricorda, inoltre, una importante mostra su San Francesco realizzata dieci anni fa.

Vincenzo Rosito, designato dal Ministro della cultura, si collega da remoto, dice di essere legato al mondo francescano attraverso varie esperienze di insegnamento presso i francescani e dalla collaborazione anche con il Sacro Convento di Assisi con i frati minori conventuali. Per il lavoro del comitato suggerisce di intercettare le culture viventi che si sentono ispirate e orientate da San

Francesco ossia tutte quelle realtà aggregative, più o meno istituzionalizzate che in un modo o nell'altro riverberano, reinterpretano la figura di Francesco. In particolare, pensa a coloro che esercitano nella pratica attenzione ai poveri, attenzione all'ecologia e attenzione alla fraternità. Aggiunge che si riferisce anche a quanto tutte queste realtà sono state in qualche modo rese maggiormente visibili dal pontificato di papa Francesco.

Paolo Vian, designato dalla Società Internazionale di Studi Francescani, informa che attualmente è viceprefetto dell'Archivio Vaticano. Pensa che il Comitato, fra le molteplici attività - quindi anche l'attenzione al turismo, alla comunicazione e agli eventi- debba avere una particolare attenzione nell'apportare un contributo serio e importante alla conoscenza storica di Francesco che è, dice, personaggio storico.

Marina Rosati, designata dal Vescovo di Assisi, giornalista professionista, comunica che si occupa della comunicazione della diocesi. Ricorda il grande raduno mondiale dei giovani sui temi dell'economia partendo dai valori di San Francesco voluto da Papa Francesco lo scorso 24 settembre. Manifesta la grande attesa di tutta Assisi per il lavoro del Comitato celebrativo della ricorrenza e offre la propria disponibilità.

Fra Francesco Piloni, designato dalla Conferenza dei Ministri generali del primo ordine francescano e del TOR, informa che è Ministro provinciale di Umbria e Sardegna e raccogliendo le indicazioni dei frati consegna al Comitato due desideri: 1) dice che Francesco è un uomo attuale e contemporaneo capace di parlare all'uomo d'oggi pertanto il desiderio è che ci siano eventi capaci di interpretare ogni persona, poveri, ambiente ma anche i lontani; 2) auspica che gli eventi non siano chiusi nel centenario ma siano generativi di un futuro, afferma, infatti, che un evento che viene dallo Spirito è capace di attraversare la storia e conduce a mete più vicine all'uomo e a Dio;

Fra Marco Moroni, designato dalla Conferenza dei ministri generali del primo ordine francescano e del TOR, riferisce di essere custode del Sacro Convento, esprime il desiderio di adempiere al compito dell'evangelizzazione coniugato con la cultura di oggi e con il tentativo di proporre qualcosa che lasci un segno nella storia per offrire al mondo delle occasioni e potenzialità per il futuro.

Mons Felice Accrocca, designato dal Ministro dell'istruzione e del merito d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca, dice che si occupa di studi francescani da una vita. Pensa che, come Comitato, si possano proporre occasioni di incontro considerando altresì che alcune vie sono tracciate dal comma 2 dell'art. 4 della legge istitutiva del Comitato. Si augura che siano progetti che restino per favorire la conoscenza di Francesco e un incontro con la sua persona.

Grado Giovanni Merlo, designato dal Comune di Assisi, mette al corrente di essere stato per tanti anni Presidente della Società Studi francescani, concorda con il sostegno a iniziative proposte da terzi, ove possibile, pensando ad un cofinanziamento e con l'indicazione che siano iniziative che lascino un segno. Auspica che si mantenga la specificità dei vari interventi dando l'indicazione metodologica di non sovrapporre piani diversi come, per esempio, turismo e spiritualità (pur considerando i cammini). Chiede ove possibile che le riunioni del Comitato continuino ad essere convocate ad Assisi.

Enrico Menestò, designato dalla Conferenza Unificata, ha già esperienza in molti Comitati e, consapevole che i tempi volano, ritiene che sia importante cominciare subito a lavorare e questo è il

suo appello. Si trova d'accordo con quanto espresso da Sua Eccellenza Acrocca e dal prof. Merlo a proposito della distinzione dei diversi piani dei progetti.

Franco Cardini, designato dal Ministro della cultura, si presenta brevemente e ricorda la grande esposizione francescana del 1982. Si trova d'accordo con tanti e crede che si debba distinguere all'interno del Comitato il ruolo diverso tra gli studiosi attenti alle fonti e ai problemi della conoscenza storica e gli altri per garantire la specificità dei progetti. Ritiene che il Comitato non dovrà essere un giudice o un garante delle iniziative di vario genere e qualità e neanche un censore, nella consapevolezza che alcune proposte avranno un carattere mediatico. Reputa questa un'occasione unica in un momento delicato del Paese e del mondo intero per far conoscere ulteriormente il vero San Francesco, sostenendo che si tratta di un'occasione anche politica da non fare perdere. Ricorda, infine, che dal 2023 al 2028 sono tante le celebrazioni che si susseguono da quella più popolare del Presepe di Greccio, quella della Verna, quella del Transito, quella della Canonizzazione e quella del Sacro Convento.

Terminato il giro di tavolo riprende la parola il Presidente richiamando il "sommo poeta" quando scrive che per comprendere Francesco non basta dire Assisi, ma occorre "Oriente" e dice che, in questo tempo drammatico, Francesco, che unisce in sé un po' di oriente e un po' di occidente, è ben oltre l'Italia ed è, pertanto, fondamentale il tema della ricostruzione storica.

Inoltre, sostiene che, come Francesco non separa l'alto dal basso ed è una figura che unisce complessità a condivisione, così anche le iniziative a lui dedicate devono tenere insieme altezza e condivisione, così come anche l'editoria può avere delle forme più serie o più popolari.

Reputa che il taglio del Comitato debba essere essenzialmente culturale e alle manifestazioni culturali già esistenti (p.e. Fiera di Torino) si può proporre di occuparsi anche di San Francesco.

Ritiene che si possa dare un bel messaggio anche sostenendo culturalmente gesti di solidarietà, in collaborazione con la società, come la grande colletta alimentare del banco alimentare annuale.

Crede che la specificità dei progetti possa essere salvata dai vari componenti del Comitato designati da soggetti diversi e pertanto auspica che vengano fuori contributi specifici.

Quindi passa alle indicazioni "tecniche" informando il Comitato che non sono andati persi i 200.000,00 euro stanziati dalla legge per il 2022 e che sono transitati nel bilancio del 2023. Dice anche che il Comitato potrà e dovrà munirsi di una segreteria tecnica e di una segreteria operativa a supporto del Presidente, individuare un commercialista, chi si occuperà del sito web e del logo.

Comunica, anche, che, a sostegno del Comitato, cercherà di coinvolgere altri Enti, e già sono stati presi alcuni contatti con Banca Intesa, la Rai, l'Istituto Luce e le Scuderie del Quirinale.

Propone un incontro ogni 2-3 mesi, chiedendo che si arrivi "preparati", possibilmente con materiale che sia già stato condiviso e indica l'11 settembre come data per la prossima riunione individuando come luogo la sede del Ministero della cultura a Roma perché, ricorda, è il luogo presso cui opera, secondo legge, il Comitato. Quindi lascia il compito ai componenti del Comitato di arrivare a settembre con proposte di iniziative così da avviare in modo concreto i lavori. A tal proposito esorta a sottoporre al Comitato nel caso delle pubblicazioni indicate dalla legge a cura


della Società di Studi Francescani non solo il nome dei curatori dell'opera ma anche il relativo prospetto economico. Annuncia di avere pensato che la Giunta che più strettamente lo coadiuverà sarà composta dal Sindaco di Assisi, dalla dott.ssa Rosati, dall'avv. Modena, dal prof. Formichetti, da mons. Acrocca (inoltre con mail in data 14 luglio il Presidente ha incluso tra i componenti il prof. Stefano Brufani), rassicura che si tratta, naturalmente, di un gruppo aperto a chiunque possa voler dare un contributo.

Fa notare che le celebrazioni durano a lungo incrociandosi anche con il Giubileo e sarà necessario puntare al 2026 cercando di non sovrapporsi alle altre iniziative.

Ultima annotazione da parte del Presidente è quella di lavorare con serenità, nel rispetto e nella fiducia reciproca. Chiede dunque se ci sono osservazioni.

Quindi segue la condivisione dei presenti e alcune indicazioni più precise: il prof. Brufani comunica che la Società Studi Francescani ha già iniziato a occuparsi della pubblicazione perché il progetto richiede 3-4 anni di lavoro ed ha individuato il curatore dell'opera nella figura del prof. di glottologia e paleologia Massimiliano Bassetti; il prof Cardini, nel riprendere il discorso del Presidente relativo al rapporto fra oriente e occidente in Francesco, presenta brevemente una iniziativa in preparazione sui rapporti Francesco e Islam e, ancora, padre Treppiedi suggerisce che il Comitato si rivolga anche ad Unicredit che ha un fondo speciale denominato Carta etica.

La seduta si chiude con un ulteriore saluto del Sindaco di Assisi alle ore 14 circa.



Il Presidente del Comitato
Prof. Davide Rondoni